

Codice A1512B

D.D. 21 febbraio 2019, n. 149

Individuazione Enti gestori da proporre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'inserimento nella sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità'. Bando anno 2018.

Premesso che:

- con il Decreto del Direttore Generale della Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 669 del 28.12.2018 sono state adottate le ulteriori Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni di proposte di adesione alla sperimentazione di interventi innovativi previsti in materia di vita indipendente riferite all'anno 2018, in continuità con le attività già avviate nelle precedenti annualità;

- per ciascuna regione è stato individuato il numero di ambiti territoriali finanziabili e che per la Regione Piemonte tale numero è pari a 14 con la possibilità comunque di indicare un numero di ambiti superiore al numero previsto, specificando l'ordine di preferenza, che potranno essere finanziati nel caso non siano assegnate tutte le risorse disponibili;

- le proposte di adesione alla sperimentazione per l'anno 2018 da parte delle Regioni devono essere presentate al Ministero entro il giorno 28 febbraio 2019;

rilevato che:

- gli ambiti territoriali in Piemonte coincidono con gli ambiti di competenza degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui alla L.R.1/2004;

- con nota del 7.1.2019, prot. n. 495/A1512B, è stato richiesto a tutti i Direttori degli Enti Gestori, se interessati, di individuare i progetti che possono essere inseriti nella sperimentazione stabilendo quale termine di invio delle proposte il giorno 6 febbraio 2019; nella comunicazione inviata ai soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali è stata richiesta la disponibilità degli stessi ad assicurare a bilancio 2019 il cofinanziamento richiesto dal Ministero;

considerato che:

- ai sensi dell'art. 35 "Requisiti di idoneità" delle suddette Linee guida le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente dalle Regioni, alle quali spetta la valutazione di primo livello dei piani presentati dagli ambiti territoriali, che comprende il rispetto dei criteri indicati al punto 45 delle Linee guida medesime;

- alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, il Ministero ha ritenuto necessario proseguire la sperimentazione di progetti e servizi innovativi al fine di assicurare continuità e maggiore estensione territoriale alle iniziative e ai servizi (art.11);

- i programmi di attività che vengono presentati dai diversi ambiti territoriali devono essere in continuità con le attività già avviate con le Linee Guida delle precedenti annualità (art.13);

- tra gli obiettivi della proposta regionale il Ministero richiede che il progetto sia continuativo nel tempo per consentire una progettazione di lungo periodo (art.17);

- l'art. 45 prevede che la valutazione venga condotta in ordine alla verifica del possesso dei seguenti requisiti essenziali:

a) presenza di servizi che dispongano di un modello di accompagnamento delle persone con disabilità che preveda:

- l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale,
- l'elaborazione di piani e progetti personali,
- il coinvolgimento diretto della persona con disabilità (e della sua famiglia o di chi lo rappresenta, ove opportuno) nella elaborazione di progetti personali;

b) coerenza delle azioni e interventi con quanto indicato all'interno della linea di intervento in materia di vita indipendente inclusa nel secondo Programma d'Azione biennale in materia di disabilità, di cui ai punti da 15 a 18 delle Linee guida ministeriali;

c) effettivo coinvolgimento, rispetto alla figura dell'assistente personale, delle diverse dimensioni della vita quotidiana con aree più ampie di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata;

d) individuazione di una quota parte del finanziamento a favore di forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia, con particolare riferimento a strutture di co-housing sociale o soluzioni analoghe;

- inoltre, in base all'art. 44 spetta comunque alle Regioni verificare la corretta declinazione delle azioni, secondo le disposizioni del formulario ministeriale contenente le caratteristiche dei progetti di vita indipendente e la coerenza tra le stesse e le corrispondenti voci di spesa indicate nel piano economico;

tenuto conto che:

- entro il termine del giorno 6 febbraio 2019 sono pervenute al Settore Programmazione socio-assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità da parte di 19 Enti gestori le relative schede progettuali di adesione alla sperimentazione in cui è stata, tra l'altro, specificata la disponibilità dei medesimi enti gestori al cofinanziamento delle spese;

- il Settore Programmazione socio-assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità ha effettuato l'istruttoria sui progetti pervenuti sulla base dei criteri individuati nelle Linee guida ministeriali prevedendo l'assegnazione di un punteggio alle singole azioni variabile tra 1 e 0,5 corrispondente rispettivamente alla piena o parziale rispondenza alle disposizioni del formulario ministeriale contenente le caratteristiche richieste nella progettualità;

- nella valutazione delle progettualità presentate si è tenuto conto anche, così come previsto nell'art. 23 delle Linee guida, della continuità dei progetti avviati nelle precedenti annualità, con l'attribuzione di un punteggio pari a 0,5 per ogni anno.

Pertanto, dall'istruttoria effettuata sulla base dei suddetti criteri, come da verbale agli atti del Settore, sono stati individuati i 14 enti gestori corrispondenti agli ambiti territoriali meritevoli di finanziamento:

- Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - PINEROLO
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio – Ass.li I.R.I.S. - BIELLA (CAPOFILA) con

- Conorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellese Orientale CISSABO - COSSATO
- Consorzio Monviso Solidale - FOSSANO
- Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A.- RIVOLI
- Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero – ALBA
- Consorzio Servizi Sociali OVADA
- Unione dei Comuni Nord Est Torino – SETTIMO TORINESE
- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - CUNEO
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li dei Comuni dell’Alessandrino C.I.S.S.A.C.A. – ALESSANDRIA
- Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona – NOVI LIGURE
- Comune di TORINO
- Convenzione per la gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali Ambito di BRA
- Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali - CASTELLETTO SOPRA TICINO
- Consorzio Intercomunale Socio – Assistenziale “Valle di Susa” CON ISA – SUSÀ.

Sono stati individuati, inoltre, quali ambiti territoriali eccedenti i 14 previsti nel Decreto direttoriale n. 669 del 28.12.2018, per un eventuale finanziamento con risorse residue, i seguenti enti gestori per ordine di precedenza:

- Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese – MONDOVI’
- Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. 31 – CARMAGNOLA
- Consorzio Intercomunale di Servizi CI. di S. ORBASSANO
- Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia – MONCALIERI
- Comune di ARONA e Comuni Convenzionati per la gestione associata e coordinata delle funzioni socio assistenziali

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016,

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la legge 328/2000,
 vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1,
 vista la legge regionale 12 febbraio 2019, n.3,
 visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,
 visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23,
 visto il decreto del Direttore Generale la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 669 del 28.12.2018,

determina

- di individuare, a seguito della valutazione effettuata sulle proposte progettuali presentate come in premessa specificato, gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, quali ambiti territoriali da proporre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l’inserimento nella sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità ai sensi del Decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 669 del 28.12.2018, come di seguito specificato:

ambiti territoriali meritevoli di finanziamento:

- Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - PINEROLO
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio – Ass.li I.R.I.S. - BIELLA (CAPOFILA) con Consorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellese Orientale CISSABO - COSSATO
- Consorzio Monviso Solidale - FOSSANO
- Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A.- RIVOLI
- Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero – ALBA
- Consorzio Servizi Sociali OVADA
- Unione dei Comuni Nord Est Torino – SETTIMO TORINESE
- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - CUNEO
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li dei Comuni dell’Alessandrino C.I.S.S.A.C.A. – ALESSANDRIA
- Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona – NOVI LIGURE
- Comune di TORINO
- Convenzione per la gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali Ambito di BRA
- Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali - CASTELLETTO SOPRA TICINO
- Consorzio Intercomunale Socio – Assistenziale “Valle di Susa” CON ISA – SUSÀ

ambiti territoriali eccedenti i 14 previsti nel Decreto direttoriale n. 669 del 28.12.2018, per un eventuale finanziamento con risorse residue, in ordine di precedenza:

- Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese – MONDOVI’
- Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. 31 – CARMAGNOLA
- Consorzio Intercomunale di Servizi CI. di S. ORBASSANO
- Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia – MONCALIERI
- Comune di ARONA e Comuni Convenzionati per la gestione associata e coordinata delle funzioni socio assistenziali.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile”.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito della Regione Piemonte, Sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D. lgs. 33/2013, come sopra richiamato.

Il Dirigente
Dott. Livio TESIO

Visto di controllo
Il Direttore Vicario
Dott.ssa Erminia GAROFALO

Funzionari estensori:
Antonietta Cozzolino
Marco Perry